

VITA ELEGANTE

DI ALESSANDRO BOTRÉ

→ È giunta all'ottavo appuntamento la 24 Ore di eleganza di Belgrado. *Arbiter* era presente come media partner, tra auto storiche, Scotch, abiti e camicie sartoriali



BELGRADO, CAPITALE DI UNA TERRA DA SCOPRIRE, LA SERBIA, VESSATA DA SECOLI DI FEROCI LOTTE PER L'INDIPENDENZA dal giogo turco, mille volte persa e mille riconquistata, tra affanni culminati con le bombe americane di due decenni fa, bombe intelligenti e democratiche ovviamente. Una tensione che leggi sui volti dei suoi abitanti, fra i quali pur si annoverano elementi geniali ma sconosciuti o bistrattati come l'inventore Nikola Tesla e il pittore Paja Jovanovic. Tra alcuni di loro si percepisce anche volontà di riscatto e di bellezza, come nel caso di

Aleksandar Djordjevic, titolare di DeGorsi, che organizza ormai da otto anni la 24 Ore di eleganza di Belgrado, kermesse del bello e del buono, appunto. L'evento, di cui *Arbiter* è media partner, ha visto anche quest'anno sfidarsi sulla pista dell'estetica spettacolari auto d'epoca come la Jaguar Mark IX del 1961, la Porsche 356 Sc 1600 cc del 1964, l'Alfa Romeo 1900 Ssc Touring Superleggera del 1955, la Lancia Aurelia B24S Spider sempre del 1955, l'Alfa Romeo Giulietta Sv Speciale «Molteni» del 1956, Volkswagen Ghia 1600 Coupé del 1971 o la Ford Type A Doctor's Coupé

Sopra, l'inaugurazione della 24 ore di Belgrado 2018 nel raffinato Palazzo Bianco. Da sinistra, l'organizzatore Aleksandar Djordjevic, Alessandro Botta del Lanificio Drago, Bernhard Roetzel, Bo Yang di Camiceria Marol e Antonio Panico, della omonima sartoria (24hoursofelegance.com).

1. Alcune delle storiche auto partecipanti al Concours d'elegance durante la 24 Ore di eleganza di Belgrado, schierate davanti al Palazzo Bianco della capitale serba.
2. Bo Yang, con alcune delle sue camicie Marol.
3. Gli accessori in pelle di Uglys.
4. Franco Lombardi con la sua Porsche 356 Sc 1600 cc Corsa stradale del 1964.
5. Yurie Hatanaka.
6. La cena di gala dopo l'inaugurazione al Palazzo Bianco.
7. Elisa e Cris Egger in posa con una Rolls Royce Wraith del 1939.
8. Alessandro Botta mostra all'autore dei libri tedesco Bernhard Roetzel i tessuti Drago.
9. Giuliano Bensi ha ritirato la coppa per l'Alfa Romeo Giulietta Sv Speciale Molteni del '56 della Collezione Lopresto.
10. Le calzature Ducal.
11. Jean Henri Tamenne con Yuki Sakaguchi, premiati per la loro iniziativa Peace & Culture Rally.
12. La degustazione di Scotch Chivas Regal, guidata dal brand ambassador Ken Lindsay al Palazzo Bianco.



del 1929. Gioielli che provengono da diversi collezionisti tra cui quella di Corrado Lopresto e di Maria Hrovat. Il premio Chivas best of show è stato conquistato dalla Giulietta Sv Speciale «Molteni», di proprietà di Lopresto, mentre il Best of class è stato assegnato alla Rolls Royce Silver Shadow Drophead Coupé del 1969 di Nunzio Alfredo d'Angieri. Tra gli ospiti, il tedesco Bernhard Roetzel, autore del libro sull'eleganza maschile *Gentleman. A timeless guide to fashion. The ultimate companion to the elegant man*, la principessa Olga Romanov e il monegasco Jean Henri Tamenne, pro-

tagonista, insieme al suo copilota nipponico Yuki Sakaguchi del Peace & culture rally, ossia un raid Monte Carlo-Belgrado-San Pietroburgo per propagandare il valore della pace a bordo di un'auto scoperta anni 30. Impresa che gli è valsa una coppa durante l'evento serbo, come riconoscimento per la sua attività automobilistica. Gli ospiti hanno potuto ammirare anche tesori del fatto in Italia con i tessuti del Lanificio Drago, di Biella, gli abiti della sartoria napoletana Pannico, le camicie di Marol di Bologna, le calzature fiorentine di Ducal e la pelletteria partenopea di Uglys.